

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Lo sciopero generale è terminato tra i tumulti di folle esasperate per la frequenza criminosa degli eccidi che si compiono in Italia, tra le inquinazioni della teppa da cui la polizia non sa preservare né borghesia né proletariato ed ha avuto il suo suggello nelle condanne ferocemente reazionarie che hanno colpito gli arrestati, dimostrando una volta ancora, come la magistratura non sappia frenare la sua natura conservatrice e borghese ed usi nel giudicare la impulsività della folla senza poterne avere le attenuanti.

Due grandi ammaestramenti balzano da queste giornate di sangue e vorremmo si imponessero a chi regge il governo: bisogna lasciare la più grande libertà di organizzazione politica ed economica e dare maggior danaro e attività alla istruzione se si vuole che le masse si contengano nei confini di lotte civili: bisogna assolutamente rispettare l'integrità della vita ed educare la polizia al concetto che la vita dell'operaio e quella del borghese sono ugualmente sacre e intangibili e allora solo l'operaio sentirà nel soldato un comune difensore, e il violento che lancerà il sasso anonimo contro l'esercito sparirà o si avrà la esecrazione dei compagni.

Noi abbiamo disapprovato in gran parte lo sciopero generale abbiamo deplorato ugualmente il lavoratore e il soldato percorso, ma questo doloroso episodio, se il più appariscente e tangibile, non è che la scintilla finale, non è che la scarica elettrica provocata da quell'accumulatore di odio che è lo Stato borghese.

La vita parlamentare italiana dà spettacolo miserando di sé. Un ministero che s'annunciava foriero di correttezza amministrativa e di legislazione sociale e che ci ha dato del piombo non riuscendo a far votare neanche la legge sull'ispettorato del lavoro. Il gruppo socialista costretto a sperimentare ancora una volta la imperfezione dell'organismo parlamentare e a dimettersi quando si è alla vigilia di discussioni importantissime.

Una camera messa al cimento di arrestare quale volgare diffamatore di un ammiraglio, di tutta una marina, della patria. . . borghese, un uomo come Enrico Ferri le cui accuse sugli sperperi del pubblico danaro nella marina da guerra sono balzate vere e quasi inferiori alla realtà, da una inchiesta condotta da uomini insospettabili.

E questa è la vita politica in cui si fa languire l'Italia? Tornino i nostri compagni deputati tra il proletariato e continuino la propaganda socialista tra i lavoratori, e la organizzazione economica e politica di essi: questa è la base unica da cui spera un parlamento ardentemente riformatore e una vita politica degna di una nazione che ha lottato tanto pel suo risorgimento.

La Russia continua la sua rivoluzione alla - Duma - Lo czar ha dovuto dare un parlamento e promettere una costituzione. I rappresentanti della nazione vogliono ora che il parlamento funzioni e che la costituzione vigi e si rispetti. E sta bene: tutta la nostra simpatia al popolo martire ed eroico che leva la cervice sino a ieri piegata dal giogo. Ma vorrà lo Czar ricordarsi di Luigi Capeto e lasciar corso alla storia, o tenterà soffocare la libertà ancora bambina?

Che il popolo russo sappia sostenere vigorosamente l'azione della Duma fino al consolidamento delle pubbliche libertà: ecco il nostro più fervido augurio!

Alter.

“ DIMISSIONI ”

I deputati socialisti hanno rassegnato il mandato. E' la prima volta, nella storia del Regno d'Italia, che un intero Gruppo parlamentare, rappresentante uno dei più numerosi e combattivi partiti politici, s'induce a questo atto di profonda significazione.

Perchè gli avversari possono commentare come a lor piace le dimissioni dei nostri deputati: possono a loro libito dirlo atto impulsivo, mossa inconsiderata, di maggior danno che utilità al partito e alla causa del proletariato: possono anche aggiungere, col ghigno della malignità, che è il documento umano della impotenza di una classe sociale a liberarsi dal giogo che l'opprime. Possono dir questo ed altro ancora; ma non potranno mai negare l'importanza intima e la significazione

di questo episodio della vita politica italiana.

Il Partito Socialista, pur derivando l'origine delle sue dottrine dal collettivismo rivoluzionario di Marx e della sua scuola, aveva saputo vivere la sua giornata sull'arena politica della conquista dei pubblici poteri. E questa graduale conquista dei pubblici poteri, in una col risanamento morale ed il rinnovamento tecnico delle pubbliche amministrazioni, che era la parte positiva della politica socialista, aveva in Italia, così in Parlamento, come nei minori consessi amministrativi, preso posizione definita, limpida e cospicua. Il socialismo italiano, fosse per la genialità pratica ed eminentemente politica della razza nostra, era, prima d'ogni altro, uscito dalle vaporosità rivoluzionarie, dagli isterismi sterili della semplice e sempre facile negazione, ed aveva affrontato risoluto, preciso e dotto i più gravi problemi della vita nazionale, additandone, con vera dovizia di studii serii, sereni e pratici, la risoluzione completa nell'interesse della classe lavoratrice in primo luogo, ma del commercio, dell'industria, della scuola, dell'arte, cioè della nazione intera, in ultima analisi.

Lo ha inteso, lo ha presentato quel brutto sonolento, torpido, crudele e supremamente stupido che sempre fu il governo italiano? No, mai!

La scienza, la fortuna, e se volete l'abilità dei governi, consiste nel presentire, prevedere, cogliere i palpiti di vita, la direzione delle correnti del pensiero pubblico, antivedere rapido i bisogni del corpo sociale.

I nostri governi non capirono mai niente, mai. Il fiorire rigoglioso della politica socialista, doveva essere la vegetazione viva e tenace che impedisce alla rupe di franare nel baratro: i nostri libri, i nostri discorsi, le nostre campagne per la pubblica moralità, i nostri reclami per ogni ordine di ambienti sociali e di necessità politiche e amministrative, dovevano essere per il governo italiano il termometro della salute nazionale e la bussola dei suoi movimenti. Sono stati invece il bersaglio dei suoi fucili, la meta d'ogni sopraffazione, l'oggetto di tutte le reazioni, d'ogni viltà.

Ridono i succhioni della marina, e Ferri andrà in prigione; in questo modo il Governo d'Italia, da barbaro insipiente a reciso il bosco che infronava la rupe: e la frana, terribile, fatale indeprecabile ci rovinerà tutti nel baratro!

I nostri deputati, nella disperazione di un governo incivile, di una Camera impossibile, alla presenza di un contrasto insanabile fra i bisogni del popolo e i metodi di crudele cinismo dei suoi padroni si sono strappati sdegnosamente la medaglietta dal petto, tornando privati cittadini.

Qualche avversario ride: è riso di incoscienza, gli gridiamo noi. Questo, come i precedenti atti del nostro partito, non voleste mai intendere, Signori: domani lo deplorerete invano, quando per voi il parto della civiltà nuova avrà avuto un grande dolore di più.

Una cantina municipale

A Canneto, in provincia di Pavia, il Comune è nelle mani dei piccoli proprietari che costituiscono la maggioranza della popolazione e che sono quasi tutti socialisti.

Essi lavorano specialmente alla coltivazione delle viti ed hanno pensato di approfittare della legge sulle municipalizzazioni dei pubblici servizi per fondare una Cantina Municipale, rivolgendosi alla Cassa Depositi e Prestiti per ottenere i danari occorrenti.

Malgrado l'opposizione dei clerico-moderati della Giunta Provinciale Amministrativa, il loro progetto — dovuto all'iniziativa del deputato di quel Collegio, che è il nostro bravo e modesto compagno Luigi Montemartini, professore di botanica — è già stato approvato dalla Commissione

reale e dal referendum fra gli elettori; ed ora verrà sollecitamente attuato.

La Cantina Municipale di Canneto Pavese — la prima che sorge in Italia — sarà amministrata da una Commissione, nominata dal Consiglio Comunale, e da un direttore enologo. Riceverà quelle uve che non possono essere vendute a prezzi sufficientemente remuneratori; fabbricherà tipi di vino ricercati sul mercato italiano e possibilmente anche all'estero, e, venduto il vino, ne verserà l'importo — dedotte le spese — ai produttori di uve.

La Cantina potrà anche fare degli anticipi ad ogni singolo produttore in ragione della quantità delle uve da esso consegnate.

Così i contadini di Canneto Pavese che fino ad oggi, trovandosi in bisogno, dovevano farsi strozzare dagli speculatori, vendendo al ribasso, d'ora innanzi grazie alla loro Cantina Municipale, avranno il modo di attendere tranquillamente l'ora più propizia per la vendita del vino.

(Dall' "Era Nuova", di Genova)

L'ora presente!

L'ora presente, ci richiama al dovere di noi tutti di fortificare le tante puerili mezze coscienze e di educare queste ancora incoscienti plebi, che altro non sanno adottare che la violenza dei tempi passati quasi seguendo la tradizione rivoluzionaria della borghesia carbonara che l'adoperava per i suoi scopi..... di classe sfruttatrice.

La grande rivoluzione Francese ha dato all'umanità un grande esempio per l'avvenire del proletariato, in quanto collo sviluppo della scienza ha portato una luce nuova e collo sviluppo tecnico dell'industria ha portato il progresso economico, l'aumento della ricchezza: ma, specie nei nostri paesi ancor semi-feudali, non ha soppresso ancora il regime, il costume della violenza.

Gli è che non basta promuovere il progresso e aumentare la ricchezza se questa non è poi distribuita equamente fra tutti gli uomini. Anzi quando col progresso aumentano - come sono oggi aumentate - le disparità sociali, le ragioni dell'odio e della violenza permangono.

A ciò si aggiunga che nonostante l'esistenza di un regime politico così detto liberale, nonostante il suffragio allargato e magari universale, chi comanda e fa le leggi è la classe borghese è il padrone che, come comanda nel campo del lavoro e sfrutta le braccia e il genio altrui, così vuol comandare nello Stato.

E tutto ciò per l'incoscienza delle masse. Non basta dunque il progresso ci vuol il benessere comune; non basta il benessere economico ci vuole anche l'elevamento morale.

Solo il Socialismo potrà con pazienza e con educazione proletaria risolvere questo grande problema. Intanto avremo bisogno di fare davvero le coscienze ed educarle, se si vuole che le stragi e gli eccidi diminuiscano, e non avvengano più così facili, perchè la forte coscienza, educata con serenità e fermezza all'esercizio, del diritto infrangerà qualunque ostacolo, senza bisogno di ricorrere alla violenza.

Federico Mazzini.

DIO CARABINIERE

Il decimo comandamento proibisce il socialismo!

Ci è capitato sotto gli occhi un « Compendio della dottrina cristiana prescritto alle loro diocesi dagli arcivescovi e vescovi della regione emiliana », ch'è poi quello — crediamo — che viene adottato come testo anche... nelle sacristie di Cesena.

E, sfogliando, ci è venuto fatto di leggere proprio a pagina 140 le seguenti domande e risposte:

D. Il decimo comandamento proibisce anche il Socialismo ?

R. Sì, il decimo comandamento proibisce quel socialismo, e quella teoria qualsiasi che ispirano il desiderio di acquistare la roba altrui con mezzi ingiusti.

Dunque trenta secoli fa, quando iddio dettò a Mosè quei comandamenti che dovevano costituire lo statuto fondamentale della morale umana, intese, secondo quegli eminenti vescovi e arcivescovi, dettare anche la condanna del moderno socialismo!

Se Dio esistesse e se fosse vero che i preti sono gli interpreti fedeli della sua volontà, sarebbe proprio così: Dio proibirebbe il socialismo, i socialisti sarebbero tutti fuori della sua grazia e il dissidio più aperto dovrebbe esistere fra religione e socialismo; non è vero, reverendi del Sanio ?

Ma fortunatamente non è così. I comandamenti, così detti di Dio non sono che gli insegnamenti di un uomo, di un moralista e nulla più. E questi comandamenti nella loro pratica applicazione possono essere interpretati in vari modi completamente diversi l'uno dall'altro.

Così i preti che sono gli alleati dei padroni hanno interpretato il decimo comandamento dal punto di vista dell'interesse di questi.

Noi invece, mettendoci dal punto di vista dell'interesse proletario, potremmo interpretarlo nel senso che lungi dal proibire comanda il socialismo, unico sistema economico che freni il desiderio della roba degli altri e togliere la possibilità di rubare la roba, ossia il frutto del lavoro altrui.

Se fosse vero che Dio proibisse il socialismo, allora bisognerebbe dire che Dio vuol conservare quel sistematico e legale latrocinio ch'è lo sfruttamento capitalistico; bisognerebbe dire che Dio è per le classi sfruttate un carabiniere prepotente che vuol tenere il sacco ai suoi sfruttatori.

La fine di una polemica

Il Compagno Baldacci mi ha personalmente espresso il desiderio che io, per troncane la nostra polemica, chiarisca alcuni punti della mia risposta, ch'egli teme possano lasciare nel pubblico qualche dubbio intorno all'opera sua.

Ed io non ho alcuna difficoltà a farlo, molto più che gli schiarimenti ch'egli desidera lungi dall'infirmary confermano l'esattezza di quanto io dissi a giustificazione dell'opera mia e del giornale.

Dunque:

1. L'astensione dei socialisti dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, proposta dal Baldacci ed accettata dal Circolo, accrebbe sì l'apatia e il disinteressamento dei soci per le cose della Camera del lavoro; ma questa triste conseguenza non fu prevista e voluta dal Baldacci.

Egli prevedeva forse e desiderava certo il contrario, ma la realtà più forte d'ogni buona intenzione ha dimostrato infelice la sua idea. Infatti egli è rimasto quasi solo ad occuparsi dell'andamento di quella istituzione.

2. Io non dissi e non potevo dire che il Baldacci rifiutasse le prove di quanto asseriva nel suo non pubblicato articolo di critica verso alcuni uomini della Camera del lavoro; ma la sera in cui la Commissione del Circolo si adunò per discuterne, le prove non erano ancora pervenute.

In queste condizioni il Baldacci si rendeva responsabile dell'articolo di fronte alla Commissione del Circolo, ma si rifiutava di apporvi la firma.

3. Dissi che non basta predicar bene quando poi non si razzola..... in nessun modo, e lo confermo, non perchè il Baldacci non faccia per l'organizzazione, tutt'altro! ma perchè egli aveva impresso a criticare l'andamento del giornale, a rilevarne difetti e lacune, senza poi (e per ragioni, secondo me, ingiuste) contribuire praticamente coll'opera e coll'esempio a corregger gli uni e a riempire le altre, com'egli volendo saprebbe e potrebbe fare.

Foschi Federico.

CORRISPONDENZE

Ca' di Guido - A proposito delle ultime elezioni per la nomina del Consiglio d'amministrazione della Coop. di Consumo. La Sezione della Coop. di Consumo nella sua adunanza tenuta il 10 Aprile u. s. eleggeva a consigliere fra gli altri il socio Giorgi Guglielmo.

Nel dare poi la comunicazione di nomina delle cariche sociali alla Ditta esercente la Miniera (la quale ditta avendo concorso alla costituzione di questa Cooperativa ha - secondo lo statuto - il diritto di approvare quelle nomine) essa rifiutava la nomina a Consigliere del suddetto socio Giorgi Guglielmo, adducendo che egli non prendeva più parte alla lavorazione di Ca' di Guido e invitava anzi il medesimo a dimettersi anche da socio ed a ritirare la sua azione.

Ora è da notare che Giorgi Guglielmo dacché è costituito la Cooperativa (ossia da 5 anni fa) non è stato mai operato effettivo e da 3 anni non è più nemmeno operaio avventizio. Ma ciò non ostante egli ha fatto ugualmente parte della

Cooperativa, senza che per alcuna ragione gli fosse mai contestato il diritto di essere socio.

Perchè dunque soltanto oggi ch'egli è stato nominato Consigliere, gli viene contestato questo diritto?

Saremo curiosi di sapere le ragioni che hanno indotto la Ditta ad applicare così scrupolosamente lo statuto solo quando il Giorgi è stato chiamato a far parte del Consiglio d'Amministrazione!

CAPOCOLLE. Prete delatore. Coloro che ritengono il prete un essere psicologicamente uguale agli altri uomini potranno forse restare meravigliati dal fatto che più sotto riferiamo, mentre a noi, che sappiamo qual funesta influenza abbia nella psiche umana l'errata educazione che nel seminario si impartisce, non suscita né stupore né meraviglia, vedendo in ciò la chiara emanazione dell'anima del prete.

Nell'Agosto del 1905 il parroco Laechini va con le sue pecorelle, in un giorno di lavoro, in pellegrinaggio alla chiesa del Lago; transitando da Capocolle, Marchi Federico, operaio, commette il grave delitto di farsi sentire pronunciare le seguenti parole:

« Se avessi dei figli non li manderei in tali processioni; vorrei intanto stessero in casa ad ammazzare le pulci. »

Pochi giorni dopo la vecchia madre del suddetto Marchi si vide a giungere a casa due carabinieri che l'avvertirono doversi il giorno dopo portare suo figlio in pretura a Bertinoro; infatti questi vi si reca e, con somma sorpresa, si sente fare una solenne paternale nella quale gli vien detto che qualora si faccia altra volta sentire a pronunciare parole che siano di offesa al pubblico si prenderanno a suo carico seri provvedimenti.

Si sospettò subito che l'autore di tale denuncia fosse il prete, ma mai potemmo aver nulla di positivo, quando giorni fa per caso ci capita fra le mani la malacopia della lettera del sig. Laechini al sindaco nella quale il non lodato ministro di Dio denunciò il Marchi quale insultatore. Gli fa profferire la parola di *vigliacchi* rivolta a tutti i partecipanti a tale processione; la lettera termina con queste precise parole:

« Potendo questa cosa costituire un insulto ad un'intera popolazione è ritenuto mio dovere riferire alla S. V. tale fatto, perchè voglia prendere le misure che saranno del caso »

I commenti? al pubblico! Solo, o microcefalo, per finire con le tue parole, potendo questo fatto costituire una vigliaccheria ci sentiamo il dovere di additarti al popolo perchè giudichi quanto vali. Calmati, calmati o minuscola cosa, i bei tempi sono passati e non torneranno più! Il socialismo inesorabilmente si fa strada! Come stavate meglio quando si stava peggio! maledetto progresso! Maledetto!

I Socialisti di Capocolle.

S. Mauro di Romagna.

I socialisti di S. Mauro, protestano contro gli eccidi proletari che vengono a ristaurare in Italia la pena di morte per onesti operai mentre fu giustamente abolita per i delinquenti comuni - ed applaudono incondizionatamente all'opera epuratrice di Enrico Ferri alle dimissioni del Gruppo parlamentare socialista. Gli altri partiti si sono mostrati tutti d'animo borghese.

Cesenatico. Il nostro Consiglio Comunale, nella seduta di lunedì 14 corr. ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno di protesta contro gli eccidi proletari e di plauso al Gruppo parlamentare socialista.

Roncofreddo. Non c'è che dire: la nostra amministrazione per sprecare danari e per far le cose sempre al rovescio sembra addirittura fatta apposta. Non ci sarebbe bisogno di ulteriori prove: tutto il passato parla chiaramente, ma ad *abbundantiam* e per aprir gli occhi a chi ostinatamente vuol tenerli chiusi, scriviamo anche questa.

Salta in testa ai nostri *Patres* di dar commiato a tutti quegli inquilini che stanno nelle case dell'amministrazione per ristaurare: il fine per sé sarebbe buono; ma va notato che non ci sono fondi in cassa e che bisognava fare un prestito. Si fanno tutte le spese e poi si è quasi pentiti e la ristaurazione non si fa più. Al prof. di 6.^a Elementare si è costretti provvedere l'alloggio e nelle case dell'amministrazione, dicevi, sarà posto qualcun altro: in modo che si è speso, si spende inutilmente e non si prende nulla. Così sono amministrati i beni del popolo; tale è la saviezza dei nostri grandi che si fecero eleggere facendo mille promesse per il bene del paese ed invece fecero e fanno il bene... loro. E' ora di aprir gli occhi e di interessarsi un poco del nostro comune; di vedere dove vanno i danari dei contribuenti; è ora che la coscienza pubblica eserciti un severo controllo e dica *basta!* Questo noi, emigranti per la Svizzera in cerca di pane e lavoro, diciamo a tutti quelli che vogliono il bene, e la prosperità del nostro comune.

Un gruppo di emigrati.

Cronaca dell'organizzazione operaia Camera del Lavoro

Riunivasi domenica scorsa l'assemblea del Consiglio Generale. A presiedere veniva indicato Dante Spinelli della C. E.

All'inizio della discussione il Segretario spiega le ragioni che determinavano la Camera del Lavoro a non partecipare al recente sciopero generale e rileva l'urgente necessità che da parte del proletariato si provveda per l'avvenire per un'opera energica simultanea onde dare allo sciopero stesso carattere di conquista politica ed economica.

Viene emesso un voto di plauso per le dimissioni date dal gruppo parlamentare socialista

— Poesia si addivene alla designazione dei candidati per la nuova Commissione esecutiva — Essendosi al proposito delineate diverse correnti, vien deciso su proposta della presidenza di lasciare agli iscritti la scelta dei 9 membri su tutti i candidati proposti. (1)

Scioperi. Fin dalla scorsa settimana si sono posti in sciopero i giornalieri delle fornaci. Allo scopo di addivene alla soluzione della vertenza si abboccano Mercoldi alla Camera del lavoro i proprietari insieme alla Commissione Fornaci —

Assistevano pure i Sig. Ing. Zavatti e il Dott. Mori nonché la rappresentanza della Camera del Lavoro

Nulla di concreto fu possibile concludere — Gli scioperanti con ragione mantennero ferma la proposta di C. 20. all'ora.

Mentre il giornale è in macchina apprendiamo che lo sciopero è composto coll'accogliendo completo delle proposte degli operai.

×

I zolfatai della miniera Cafabri e di Bellisio di proprietà della Ditta Trezza-Albani si sono messi in sciopero per ottenere miglioramenti economici.

Non conosciamo ancora bene le richieste avanzate alla Ditta e le pratiche fatte per ottenerne soddisfazione. Ma auguriamo ch'esso riesca a conquistare per quei lavoratori sotterranei i meriti miglioramenti

Comizio. Gli operai organizzati sono invitati al Comizio promosso dalle Sezioni del U. M. N. per Giovedì 24 alle ore 9.30 nel Teatro Comunale Parleranno:

Gli On. CARATTI e COMANDINI.

A. Bartolini Seg.

Avvisi di convocazione

Cooperativa calzolaia. Sono invitati i soci della Cooperativa calzolaia all'adunanza generale che avrà luogo Giovedì 31 Maggio corr. alle ore 20 nel locale sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Andamento tecnico della azienda e deliberazioni relative.

2. Nomina di due Consiglieri.

Il Consiglio Amm.

Cooperativa sarti. È convocata l'assemblea dei soci della Cooperativa sarti per Lunedì 28 Maggio alle ore 9 nel locale sociale per discutere e deliberare sull'andamento tecnico della cooper.

Il consiglio Amm.

(1) A proposito di questa adunanza del Consiglio Generale e della proposta dei candidati alla Comm. esecutiva, che - come dicemmo altra volta avrebbe dovuto essere avvertita assai per tempo da tutte le organizzazioni, dobbiamo dire per la verità che alcune di esse (come le cooperative cementisti e calzolaia) non ricevettero nemmeno l'invito e non poterono parteciparvi.

Quanto alla deliberazione presa, o, meglio, non presa su questo argomento dal Consiglio Generale, sarebbe stato desiderabile che si fosse venuti ad una decisione definitiva regolare ed esplicita (p. es. mediante una votazione per appello nominale) in favore di una determinata lista perchè gli operai soci della Camera del Lavoro avessero avuto dal Consiglio Generale una indicazione sicura e non così dubbia sui nomi da preferire.

Altrimenti a che pro' chiamare il Consiglio Generale a fare delle proposte? N. di R.

Il Ministero Sonnino

rimasto in minoranza in una mozione d'ordine si è dimesso.

In mezzo a tanti pronostici quello che noi auguriamo che si avveri è quello delle elezioni generali, unica soluzione possibile alla presente crisi.

C E S E N A

Convegno magistrale.

Come annunciammo nel penultimo numero, Giovedì 24 p. avrà luogo un convegno magistrale e un Comizio pubblico, che noi auguriamo riesca imponente e solenne per l'interessamento che deve destare sia per il miglioramento dell'istruzione elementare, sia per l'elevamento materiale e morale di questa altamente benemerita classe di lavoratori intellettuali che sono i maestri.

Al Comizio, cui aderisce anche la nostra Sezione Socialista, invitiamo i compagni ad intervenire numerosi.

Per spiegare i concetti cui s'informa il convegno e il Comizio riproduciamo la circolare spedita dal Consiglio della Federazione Provinciale fra le sezioni della Unione Magistrale Nazionale.

PROVINCIA DI FORLÌ

Federazione fra le Sezioni dell' U. M. N.

Nell'adunanza dei rappresentanti delle Sezioni, tenuta in Rimini l'8 aprile p. p., si deliberò con voto unanime di indire un Convegno in un luogo centrale della Provincia, per dare il battesimo ufficiale alla nascente Federazione e per tenere un pubblico Comizio che valesse a muovere nuova onda di simpatia, di affetti, di pensieri, di propositi a vantaggio della classe magistrale e della scuola del popolo.

Siamo però lieti di invitare tutti i colleghi al Comizio che si terrà nel Teatro Comunale di Cesena, gentilmente concesso, alle ore 9.30 del giorno 24 maggio corrente. Parleranno l'Avv. Umberto Caratti, benemerito presidente dell'U. M. N. e l'on. Ubaldo Comandini, uno dei più solerti e ferventi patrocinatori dei nostri diritti; vi assisteranno

no le rappresentanze delle Società popolari, affinché la riunione giovi anche a far penetrare la coscienza scolastica nelle organizzazioni degli operai e dei contadini.

Il Convegno riuscirà indubbiamente solenne, e siamo sicuri che a renderlo tale, vorranno cooperare e Maestri intervenendo numerosi e per significare la loro gratitudine all'on. Caratti, che, guidato sempre dalla visione precisa degli interessi magistrali, con l'opera diurna, affettuosa, multiforme, illuminata tanto giova alla prosperità del nostro massimo Sodalizio; e per rinnovare, nel battesimo della Federazione, il patto di solidarietà coi colleghi delle scuole primarie e degli istituti prescolastici, e per confermare che i maestri d'Italia — nel miglioramento intellettuale delle masse lavoratrici — veggono la buona sorte della scuola, il più lieto avvenire della propria classe, la fortuna della patria italiana, nucleo fondamentale della patria umana, che affratella i lavoratori di tutto il mondo.

Comfortati però dalla piena fiducia di vedere raccolta in questo Comizio la grande maggioranza dei Colleghi, cui la Sezione Cesenate prepara oneste e liete accoglienze, diamo a tutti il nostro affettuoso e fraterno saluto.

Il Consiglio Federale
Andrea Bagnaresi - Ettore Baistrocchi - Angelina Baldassari - Pio Bratti - Oberdank Ciccognani - On. Ubaldo Comandini - Pietro Marinelli - Vincenzo Olivari - Riccardo Raggi - Alfredo Sancisi - Pio Squadrani - Luigi Tamanti - G. Zanani.

A. Bartolini - A. Bucci - G. Carlini - A. Gobbi - P. Godoli - A. Ricchi. - A. Succi.

Il grande concerto per le onoranze a Giuseppe Verdi al Teatro Comunale è il grande avvenimento artistico di stasera che segnerà una data memoranda per la nostra Cesena, segnalata già splendidamente dal numero unico all'uopo pubblicato in questa occasione per cura della benemerita Società Orchestrale iniziatrice.

La nostra popolazione fine intenditrice d'ogni manifestazione artistica accorrerà numerosa sia per procurarsi due ore di godimento intellettuale e morale, sia per concorrere a tributare e onoranze, al genio che ha onorato l'Italia.

Un saluto pertanto agli artisti venuti a rallegrare e ad onorare Cesena.

Le elezioni operaie alla Camera del lavoro per la nomina della Commissione esecutiva avranno luogo fra qualche settimana.

In questo periodo di rilassatezza generale delle organizzazioni economiche locali e specialmente delle leghe dei contadini, sarebbe necessario scegliere dei lavoratori intelligenti ed attivi per dirigere la nostra Camera del lavoro, dei lavoratori che sapessero dare un impulso di vita nuova alla nostra massima istituzione proletaria.

E' bene dunque interessarsene attivamente.

Al Consiglio Generale furono presentate varie liste, su due delle quali si pronunziò - sebbene assai indubbiamente - il Consiglio stesso, senza però decidersi definitivamente né per l'una né per l'altra, forse per evitare una lotta aperta fra due correnti diverse.

Ma il dissidio non si eviterà nelle elezioni a suffragio universale se le due correnti non verranno ad un accordo e non formeranno una sola lista seguendo il criterio seguito del resto da una di esse: di includere (poiché è inutile illudersi che si prescinda dal colore politico dei candidati) di includere tanto dei socialisti, come dei repubblicani, come degli operai indipendenti.

Ciò che è nei nostri voti.

Riproduciamo con piacere dal « Lavoro d'oggi » clericale di Forlì: *Debutto*. Alla Corte d'Assise il 5 Maggio corr. debuttò il giovane avv. Gino Giommi di Cesena, rappresentante la Parte Civile nella causa contro *Coccia Luigi*, accusato di omicidio. Il Giommi si manifestò un oratore non comune ed un argomentatore finissimo e riscosse gli applausi del pubblico, i rallegramenti della Corte, del Pubblico Ministero ed anche degli avvocati suoi contraddittori.

La Corte in seguito al verdetto, condannò il Coccia ad anni 9 e giorni 9 di reclusione. Difensori avv. ti Bellini e Bonavita.

Voci del pubblico.

Caro "Cuneo",

Parrà una sciocchezza a certuni, ma non certo a chi, anche in tutte le cose più umili, aspira a togliere inconvenienti per la maggioranza dei cittadini.

E un inconveniente, per quanto lieve, presenta l'innaffiatura delle strade, specialmente nelle vie più strette della città e quando l'innaffiatura si vuol fare in due volte. Non v'è cittadino, io credo, che trovandosi alle strette in qualcuna di quelle vie mentre passa il carretto, non abbia dovuto buscarsi la sua buona spruzzata d'acqua e quel che è peggio - vedere innaffiare le merci esposte fuori dei negozi, anche se si tratta di merci che non soffrono... la siccità e non hanno bisogno di esser bagnate!

Non potrebbe almeno il conduttore avere la precauzione di avvertire gli astanti durante il percorso di quelle vie?

Un assiduo.

Contro i giochi d'azzardo.

Caro Cuneo,

Ti mando la presente crocetta, che pubblicherai se credi.

Essendochè fin dai primi numeri avesti parole vere e di fuoco contro il giuoco d'azzardo che in barba alle benevoli autorità si faceva - e si fa - apertamente sui pubblici caffè; oggi che, causa precipua di ciò, ancora una famiglia è gittata nel dolore e nella miseria, non ritieni opportuno ritornare a riprendere la buona campagna per bollare una volta per sempre tutti quei parassiti, che come vampiri succhiano i denari a tanti figli di famiglia, che attratti dalla malia dell'oro cadono nella loro facile rete?

Innanzi a questi fatti che da tempo si vanno ripetendo, credo non sia onesto e nè conseguente a sani principi democratici, fare la congiura del silenzio su questa piaga malefica che ognora s'estende spezzando l'arvenire a tanti giovani e rovinando intere famiglie.

So, e perciò taccio, quanto ardua e quanto di battuta sarà questa campagna - quanti amici diverranno nemici! - Ma come io ho sempre avuto per meta la verità ovunque la si trovi, ed in questo sono certo d'interpretare anche il tuo pensiero - quindi m'attendo che senza titubanze, senza vietati opportunismi, preso il bistorio lo adopererai perchè la ficelle sia presto canterizzata.

Ferranno le intimidazioni più o meno buffe, ma non ti scoraggiare, lasciati gracchiare: la verità innanzi a tutto.

Pensa quante famiglie ti benediranno.

Ringraziandoti dell'ospitalità

ERNESTO STACCHIOTTI

N di R. Appunto per continuare la nostra propaganda, abbiamo pubblicato questa crocetta di cronaca contro la immoralità dei giochi d'azzardo.

Ma per vincere le mille difficoltà, riconosciute dallo stesso amico Stacchiotti, di una campagna seria e proficua, occorrerebbe l'appoggio e la solidarietà di tutti gli onesti che abbiano la possibilità e il fermo proposito di scoprire i giuocatori d'azzardo, di combatterne il vizio e di denunciarne il nome, unico mezzo efficace per porre un freno a questa forma di sfruttamento, anzi di raffinata spogliazione reciproca, cui si abbandona con voluttà la nostra oziosa borghesia, ma di cui purtroppo rimangono vittima anche oneste e laboriose famiglie!

Concittadino che si fa onore. I giornali di Genova, tra i quali il *Caffaro*, il *Secolo XIX*, il *Lavoro*, recano ampie notizie della splendida riuscita ottenuta al *Politeama* dall'egregio concittadino Tenore Ivo Zaccari nella sua serata d'onore. All'egregio artista, che, dovette ripetere l'Aria "Una fortiva lacrima, dell'*Elixir d'Amore*, furono offerti vari e ricchi doni dall'impresa e da molti ammiratori.

Ci è grato poi l'annunciare che lo Zaccari, chiamato a surrogare il tenore Agostini, impegnato nelle prime dei *Lombardi* fu scritturato definitivamente per la stagione di Maggio colla *Bohème*.

Ciò conferma la fama che meritamente s'è acquistata il nostro concittadino, col quale ci compiaciamo.

Atto onesto. Il cesenate Gozzi Antonio, cameriere ora residente a Milano, trovava in ferrovia viaggiando Giovedì scorso da Bologna a Cesena, una valigia, smarrita del Principe Chiaramonti. Appena saputo, la rimetteva al proprietario.

Ci compiaciamo dell'atto onesto del Gozzi e lo additiamo al pubblico esempio.

Il Comitato d'agitazione contro la tassa sulle biciclette ci comunica:

« I ciclisti di Ravenna considerando ingiusto ed esosa la tassa sulle biciclette, hanno deliberato di promuovere con tutti i mezzi che saranno del caso un'agitazione onde detta tassa venga abolita o quanto meno, sensibilmente ridotta. »

Colpi al Cuneo.

Somma precedente L. 323,65

| | |
|---|------|
| Rambelli Vittoria quote di feb. mar. ap. | 15 |
| Leoni D.r Montini ap. mag. | 4 |
| Calboli Giuseppe | 0,50 |
| Socialisti di S. Mauro protestando contro gli eccidi proletari | 1,00 |
| Alcuni Socialisti, facendo voti che il compagno Giommi faccia della propaganda in campagna, offrono | 0,30 |
| G. G. Mercato Saraceno | 1,00 |

L. 345,45

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Studio Legale e Notarile

GIOMMI e FANTINI

Corso Umberto I. N. 13 - Casa Ghini

CESENA

La FAMIGLIA MONTALTI di Formignano, sente il dovere di esternare i sentimenti della propria gratitudine, prima di tutto al Sig. **Dottor Giuseppe Baldassarri**, medico-chirurgo del Borello, per le premurose cure apprestate durante la penosa malattia che trasse al sepolcro l'amato e compianto suo

ENRICO

poi alle famiglie *Zivinelli* e *Fratti*, nonchè agli inquilini tutti di casa propria e a tutte quelle gentili persone, che ne consolavano gli ultimi momenti e vollero accompagnare la salma al cimitero.

MAMME

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI** nelle vostre ragazze anemiche?

Leggete:

Ho sperimentati in qualche caso di anemia i Glomeruli Ruggeri e li ho trovati efficacissimi e degni di essere raccomandati.

Dott. Lavinio Miserocchi - Ravenna

In tutte le Farmacie L. 3

Volete la Salute??? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI L. 1.350.000
in contanti

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiovalute, R. Private, ecc. del Regno.

La Ditta Candoli & Foschi

CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— **BOULESTIN & C** —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
 Preferito **VINCENZO MARGHERI**
 dalle Signore **FIRENZE - Via del Proconsolo, 4**

NESTLE

FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Guarantito dalle Istituzioni

Vendita annua del Nestlé 39 milioni di scatole.

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 18400 litri

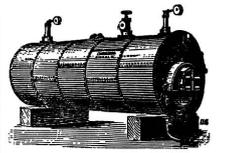


OFFICINA MECCANICA



Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - Riparazioni a macchine da cucire, pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.